

Disciplinare di coltivazione

La stesura di un disciplinare di coltivazione e di lavorazione e conservazione con allegate schede tecniche e specifiche tecniche di prodotto è il frutto della collaborazione fra consulenti agronomi esterni, il Dott. Valentino ALFONSI e gli associati.

- [OBIETTIVO](#)
- [GESTIONE DEL SUOLO, FERTILIZZAZIONE](#)
- [SISTEMA DI COLTIVAZIONE](#)
- [SCELTA VARIETALE, SEMENTI E MATERIALI](#)
- [IRRIGAZIONE](#)
- [DIFESA](#)
- [AMBIENTE](#)
- [RACCOLTA, CONSERVAZIONE E TRASPORTO](#)

OBIETTIVI

Obiettivi, principi generali

Questo disciplinare di produzione definisce i requisiti e le norme che i produttori associati all'Organizzazione dovranno rispettare. Esso fa riferimento alle Buone Pratiche Agricole, così come espresse nel Manuale di Buona Pratica Agricola e agli Standards di Coltivazione dei prodotti freschi definiti da EUREP.

Campo di applicazione e struttura del disciplinare

Il Disciplinare si applica ai seguenti prodotti:

- Carota
- Radicchio rosso

- Finocchio
- Indivia riccia e scarola
- Lattuga romana e cappuccio
- Sedano

Il presente disciplinare ha una validità generale, ed è integrato da schede che riportano per ognuna delle colture le informazioni tecniche specifiche.

Caratteristiche di prodotti

L'Organizzazione ha definito le specifiche dei prodotti coltivati e di cui si prefigge una elevata valorizzazione. I requisiti maggiormente collegati alla coltivazione sono:

- Tipicità: sono ammessi solo prodotti coltivati nell'altopiano del fucino
- Residui di prodotti fitosanitari inferiori al 30% dei limiti di legge vigenti.

Impegni del produttore

Il produttore è vincolato al rispetto dei requisiti definiti nel presente disciplinare e nelle allegate schede tecniche e di tutte le normative vigenti con particolare riferimento alla normativa che disciplina l'impiego dei prodotti fitosanitari ed i residui massimi consentiti sugli alimenti, alla normativa che disciplina la corretta gestione e smaltimento dei rifiuti (Decreto Ronchi e succ. agg.). L'impiego dei prodotti fitosanitari è subordinato al rispetto delle prescrizioni riportate in etichetta.

GESTIONE DEL SUOLO, FERTILIZZAZIONE

Caratteristiche dei suoli - Analisi

Le caratteristiche chimico-fisiche dei terreni di coltivazione devono essere conosciute e documentate, eventualmente realizzando dei raggruppamenti per aree di caratteristiche pedologiche omogenee. Per ogni area omogenea o appezzamento devono essere disponibili:

- Analisi fisica (tessitura -da realizzare una-tantum)
- Analisi chimica (da ripetere ogni 5 anni).

Di ogni azienda devono essere disponibili planimetrie aggiornate che riportino i nomi degli appezzamenti e consentano di referenziare i dati d'analisi e ricostruire la storia agronomica dei campi.

Gestione della fertilizzazione

Gli interventi di fertilizzazione delle colture devono essere pianificati in funzione dei seguenti obiettivi:

1. Soddissfacimento dei fabbisogni della coltura (vedi Tabella 1);
2. Massima efficienza dei fertilizzanti apportati;
3. Contenimento dei rischi di dilavamento e inquinamento delle falde;
4. Salvaguardia della fertilità del terreno (con particolare riguardo alla sostanza organica).
5. Rispetto del Codice di Buona Pratica agricola.

Per il raggiungimento di questi obiettivi è opportuna l'adozione di tecniche agronomiche quali il frazionamento, la localizzazione, l'utilizzo di ammendanti organici e fertilizzanti misto-organici e la fertilizzazione fogliare.

Deve essere redatto un piano di concimazione e devono essere registrati gli interventi; il piano di concimazione deve fare riferimento alla dotazione del terreno e prendere in carico eventuali apporti di Sostanze Organiche.

Le attrezzature utilizzate per la distribuzione devono essere idonee, precise e adeguatamente mantenute.

Gestione del suolo, lavorazioni

La gestione del suolo deve consentire di:

1. Evitare ristagni e fenomeni di erosione in particolare con l'accurata sistemazione superficiale del terreno e/o il mantenimento di una copertura vegetale;
2. Mantenere e migliorare la struttura del terreno e la concentrazione di sostanza organica negli strati superficiali;
3. Evitare la disseminazione di infestanti nell'intercoltura.

Le lavorazioni dovranno essere attuate con terreno in tempera. Si consiglia la riduzione del numero di passaggi e l'impiego di trattrici con coperture a sezione larga in maniera da ridurre il compattamento del terreno. Per quanto possibile la lavorazione principale e la prima erpicatura del terreno dovranno essere anticipate rispetto alla semina in maniera da beneficiare dei favorevoli effetti degli agenti atmosferici sulla struttura del terreno. Si dovranno evitare arature profonde, preferendo la lavorazione a due strati. Nella preparazione del letto di semina o di trapianto si deve assicurare uno strato superficiale di terreno di almeno 4 cm ben affinato e non soffice. Si sconsiglia l'impiego della fresa allo scopo di evitare la formazione di una suola di lavorazione. Nei terreni argillosi si dovrà prevedere la formazione di porche. L'intercoltura dovrà essere gestita con lavorazioni superficiali o distruzione meccanica delle infestanti per evitarne la disseminazione.

SISTEMA DI COLTIVAZIONE

Avvicendamento delle colture

I produttori devono assicurare l'avvicendamento delle colture in maniera tale da soddisfare i seguenti requisiti minimi:

1. E' vietata la ripetizione della medesima coltura;
2. La coltura precedente deve appartenere a specie botanicamente diverse (carota dopo insalate ammesso, radicchio dopo scarola no).

I produttori devono documentare gli avvicendamenti degli ultimi anni e ogni anno costruire un piano di coltivazione dal quale si evinca l'evidenza di una rotazione quadriennale.

Sesti d'impianto

E' fondamentale la scelta di sesti d'impianto che favoriscano lo sviluppo equilibrato della coltura e consentano di ridurre la diffusione di patologie fungine particolarmente gravi sulle insalate.

E' quindi prevista sia la semina di precisione, ad esempio con macchine pneumatiche, sia la realizzazione di trapianti razionali al fine di evitare sesti di impianto troppo fitti.

Le specifiche saranno riportate nelle Schede Tecniche ad integrazione del presente documento.

SCELTA VARIETALE, SEMENTI E MATERIALI

Scelta varietale

I produttori sono tenuti all'impiego delle varietà approvate dall'organizzazione, riportate per ogni specie nella relativa scheda tecnica.

E' escluso l'impiego di varietà O.G.M.

E' fatto obbligo al produttore di mantenere registrazione del numero di lotto di provenienza della semente o delle piantine utilizzate.

Qualità delle sementi e del materiale vivaistico

E' tassativo l'impiego di sementi certificate. Tutto il materiale vivaistico utilizzato deve disporre delle previste certificazioni.

IRRIGAZIONE

Pianificazione degli interventi

Si deve assicurare alle colture una disponibilità idrica adeguata, evitando carenze ed eccessi.

Per ogni specie la scheda tecnica individua le fasi di maggiore criticità per la disponibilità di acqua e i fabbisogni necessari

Sistemi di irrigazione

Tutti i sistemi di irrigazione adottati sono per aspersione con impianti fissi e/o mobili a bassa intensità di pioggia, in grado di assicurare una sufficiente polverizzazione del getto.

Qualità dell'acqua

Non è consentito l'impiego di acque derivanti da scarichi urbani (acque reflue).

Ogni produttore deve disporre di almeno 1 analisi chimico-microbiologica dell'acqua in cui siano stati ricercati almeno i seguenti parametri : azoto nitrico, azoto nitroso, azoto ammoniacale, cadmio, cromo, piombo, coliformi fecali e streptococchi fecali.

DIFESA

Il produttore è tenuto a :

- adottare tecniche di contenimento delle avversità a ridotto impatto ambientale;
- attenersi alla linea di difesa definita dalla scheda tecnica;
- conoscere i prodotti che utilizza nella difesa della coltura;
- adottare un piano di manutenzione e taratura delle attrezzature;
- registrare gli interventi di difesa sulle schede predisposte dall'Organizzazione. Sono ammessi anche supporti di registrazione differenti.

Per ogni coltura l'organizzazione ha definito nella scheda tecnica le soglie d'intervento e i prodotti utilizzabili per ogni avversità.

Il produttore è tenuto comunque al rispetto delle indicazioni riportate in etichetta e, in caso di adesione, al rispetto delle norme tecniche di applicazione del Reg. CEE 2078/92 Regione Abruzzo.

Criteri di scelta dei presidi sanitari

I criteri di scelta dei presidi sanitari si rifanno ai seguenti principi :

- tutela dell'ambiente e del consumatore;
- tutela dell'operatore;
- efficacia del trattamento.

Sono quindi da escludere all'impiego prodotti fitosanitari con le seguenti caratteristiche :

- prodotti T, T+;
- prodotti con frasi di rischio comprese tra la R45 e la R64.

Qualifica e sicurezza del personale impiegato nei trattamenti

Il personale impiegato nei trattamenti deve disporre dell'autorizzazione per l'acquisto e l'impiego dei prodotti fitosanitari T, T+ ed N e utilizzare idonei dispositivi di protezione (maschera, guanti, tuta).

Requisiti delle attrezzature

Le attrezzature devono essere idonee all'impiego e correttamente mantenute. Prevedere almeno una volta all'anno la loro taratura.

AMBIENTE

Cura delle aree di produzione e dei dintorni

Il produttore è tenuto a tenere in buono stato le capezzagne, i fossi e i dintorni intervenendo periodicamente e con sistematicità al fine di evitare :

- la proliferazione di malerbe e di sterpi;
- la disseminazione di malerbe;
- la proliferazioni di potenziali fonti di infestazione di insetti;
- l'accumulo di residui di lavorazione o di altro materiale (es: teli plastici, imballaggi, cassette, etc.).

Sono da realizzare quindi interventi meccanici per la pulizia dei fossi e lo sfalcio delle malerbe e sono da asportare tempestivamente tutti i rifiuti non organici dai campi e dai dintorni. Gli scarti organici possono essere interrati con le lavorazioni successive.

Smaltimento dei rifiuti e degli scarti

Il produttore è tenuto a operare in conformità alla normativa vigente (Decreto Ronchi del 22 febbraio 1997 e successivi aggiornamenti) per il temporaneo stoccaggio e lo smaltimento.

In particolare i contenitori vuoti di prodotti fitosanitari devono essere risciacquati prima del loro smaltimento ed il refluo deve essere distribuito nel corso del trattamento.

RACCOLTA, CONSERVAZIONE E TRASPORTO

Operazioni di raccolta

Prestare la massima attenzione ai maltrattamenti del prodotto (rotture, lesioni). Evitare l'esposizione al sole del prodotto raccolto, prevedere in tempi rapidi il raffreddamento del prodotto.

Nella stagione estiva si sconsiglia di raccogliere nelle ore più calde della giornata.